

La Voce di Buccino

Periodico dei Buccinesi nel mondo

ANNO II N. 3 Luglio - Agosto 1996 - SPED. ABB. POST. Tab. C comma 34 art. 2 legge 549/95 Roma

Festa della Madonna? o De profundis per S. Maria?

di Angelo Imbrenda

Sono passati due anni da quando, con l'uscita del primo numero della "Voce di Buccino", invocammo una casa per la nostra Madonna. A un anno di distanza i bambini delle elementari in parole e disegni chiesero "la stessa cosa. In questi due anni abbiamo ascoltato tutto e il contrario di tutto sul problema ricostruzione, ma non vediamo muoversi nulla. Calma piatta all'ombra del campanile cadente. A questo si aggiunge l'ultima scossa di terremoto che ha costretto a chiudere anche la chiesa di S. Antonio. Negli ultimi 15 anni si sono chiuse le chiese dell'Annunziata, di S. Giovanni, di S. Maria, Chiesa Madre. Tutta colpa del terremoto? No! cari compaesani. Tutta colpa di una società che si è vista cadere addosso soldi facili e fallaci illusioni. Non c'è stato più tempo per la preghiera e per la meditazione. Ho avuto la possibilità di ascoltare la messa sia a S. Croce che a S. Nicola e lo "spettacolo" è stato deprimente. La religione cattolica è diventata un fatto esclusivo tra le donne- per lo più anziane- e qualche bambina. I ragazzi, le giovani e gli adulti hanno dimenticato la via della chiesa. C'era l'eccezione di S. Antonio, dove un gruppo giovanile riusciva ancora a coprire, con la loro attiva partecipazione, la crisi delle coscienze in una società allo sbando. La chiusura di quest'ultimo avamposto della cristianità ha inferto un duro colpo alla fede delle nuove generazioni. Quando quei pochi anziani per sopraggiunto ineluttabile impedimento non potranno partecipare alle funzioni religiose, e don Antonio non potrà più correre da una chiesa all'altra per sopraggiunti limiti d'età, allora anche le due ultime chiese rimaste miracolosamente aperte chiuderanno il portone e buonanotte. Ecco perchè l'operazione S. Maria deve partire senza indugi. E' l'unica ancora di salvataggio a cui aggrapparsi per far riscoprire la Fede negli adulti e far avvicinare le nuove generazioni all'unico partito e al suo condottiero che da duemila anni si è posto al servizio del suo gregge. Si parla di ecumenismo, di solidarietà, si fanno marce per la pace, ma nei piccoli centri come Buccino si conosce solo l'edonismo o il tornaconto personale. La ricostruzione e riapertura di S. Maria può portare grandi vantaggi economici a Buccino. Vicino ai credenti c'è posto anche per i miscredenti quindi. Lo abbiamo più volte rimarcato e lo faremo ancora fino alla noia. In questo momento ci preme lanciare l'ennesimo invito ad unire tutte le forze per provare a fare questo miracolo. Ci può costare tempo e danaro; si potrà andare incontro ad una cocente delusione; ci sarà chi ci schernirà. Abbiamo preventivato anche questo. Ma, se c'è una piccolissima possibilità di riuscita di una impresa quasi disperata la dobbiamo provare. Nel nostro piccolo lanceremo una serie di iniziative pro S. Maria. Se ci sono persone sensibili al problema si facciano avanti, altrimenti dovremo concludere che veramente "Cristo si è fermato ad Eboli". Mentre tutti i cristiani sanno che Cristo non abbandona il suo gregge. Sono le pecorelle che non ascoltano il Suo richiamo e lo abbandonano, come hanno fatto con le altre chiese e S. Maria.

Il giornale è in distribuzione a Buccino presso:
Edicola Tortoriello Maria - via Provinciale S. Vito
Cartolibreria Imbrenda Caterina - C.so Garibaldi

E per tetto un cielo di stelle



La Madonna nella chiesa diroccata di S. Mauro

ULTIME NOTIZIE

Michele Pinto

Ministro delle Risorse Agricole:

"Alleggerimenti fiscali per stimolare la presenza giovanile in agricoltura e revisione della normativa degli oneri contributivi"

Giornata dell'Agricoltura

Nell'ambito della

2ª festa dell'emigrante

che si terrà a Buccino in agosto

inseriamo

la "giornata dell'agricoltura"

Incontro-dibattito con gli agricoltori e allevatori sui problemi nel settore nella "Comunità Montana del Tanagro"

L'Associazione Buccinesi nel Mondo
organizza la

2ª Festa dell'Emigrante

Agosto '96

Ritroviamoci insieme a Buccino
dall'Italia e dal mondo - per:

*parlare, discutere, riflettere, ricordare,
scherzare, cantare e perché no!
mangiare insieme.*

La zona industriale di Buccino: Problemi e prospettive

Iniziamo un cammino nella zona industriale di Buccino per cercare di capire cosa si è fatto e cosa si sta facendo per il decollo industriale del nostro comprensorio. Nata per risolvere il problema occupazionale delle zone del cratere, si è dimostrata un vero e proprio boomerang nei confronti delle popolazioni interessate. Perchè ad una sparuta minoranza di occupati- e di questi la stragrande maggioranza proveniente da fuori- si è contrapposto la rabbia dei tanti candidati alla occupazione che hanno visto nel giro di poco tempo perdere anche la speranza del "posto". Il danno da terremoto- è stato detto- non è quello creato dal sisma del 23 novembre 1980, ma quello creato nell'animo e nelle coscienze di popolazioni che sono state sedotte prima da facili promesse di lavoro e abbandonate poi al loro destino. Si sono spesi migliaia di miliardi e scritte migliaia di pagine sull'argomento. Migliaia di parole sono state scritte negli atti della magistratura che ha indagato e sta indagando sullo scandalo della tangentopoli dell'industrie del cratere. In attesa che la magistratura faccia giustizia, a noi preme non girare il coltello nella ferita ancora sanguinante di questa parte del nostro martoriato mezzogiorno, ma guardare alle poche industrie funzionanti con la speranza che sulla scia di queste realtà produttive si possa innescare un processo a catena che porti ad un ampliamento delle attività nella zona. Inizia così il nostro cammino nelle varie realtà produttive della zona industriale di Buccino.

(Servizio a pag. 2)

L'Associazione Buccinesi nel Mondo
organizza

Convegno sull'Artigianato

"Un ricco passato, un fallimentare
presente: quale futuro?"

28 luglio 1996 - ore 10

Centro Sociale "Braidà" - Buccino

Elezioni del 9 giugno a S. Gregorio Magno

Pierangelo Piegari ritorna sindaco



FILOMENA GERBASIO

A quattro mesi dalla scomparsa, nel giorno della Festa della Madonna, "La Voce di Buccino" rende omaggio alla "Sindachessa"

Artigianato: ieri, oggi, domani

Siamo partiti due anni fa con "La Voce di Buccino" a parlare dei maestri artigiani buccinesi. Tra un racconto serio e un altro dal tono scherzoso abbiamo ricordato alcuni artigiani con lo scopo di sollecitare l'ambiente a riscoprire un mondo che ha dato tanto all'economia locale e che potrebbe dare ancora se ci fosse la volontà politica di resuscitare un ibernato da un sonno che dura da decenni. Allarghiamo la nostra analisi su tutto il circondario, che vive gli stessi problemi, che prova le stesse delusioni e che anela a un futuro migliore.

Facciamo quindi un giro a volo d'uccello sull'artigianato di ieri, confrontarlo con quello attuale, per cercare di capire come sarà domani.

Non andiamo troppo indietro nei secoli, perchè non vogliamo fare un trattato di storia dell'artigianato della valle del Tanagro o del Sele, partendo ad esempio dallo studio delle ultime scoperte archeologiche (ori di Buccino, ecc.), che faremo in altra occasione. Ci preme studiare il recente passato per arrivare a delle conclusioni, evidenziando le eventuali prospettive sul futuro di un settore importante nella realtà socio-economica delle nostre zone. Partiamo in questo piccolo viaggio a ritroso nel tempo di qualche decennio per cercare di capire cosa è stato, cosa rappresenta e che futuro avrà il nostro artigianato.

L'artigianato ieri

Un ricco passato coltivato dall'esperienza di generazioni che si succedevano nell'apprendimento di arti e professioni. Da padre in figlio, in una continuità scandita da ritmi diversi, più lenti ma anche per questo motivo - più creativi. Ogni paese aveva il suo nocciolo duro rappresentato da: falegnami, calzolari, fabbri, ramai, sarti, muratori, ecc. e tra tanti mestieri si creavano delle vere e proprie scuole di specializzazione come i maestri ramai di Buccino. A fronte di una carenza di mezzi e difficoltà di approvvigionamento delle materie prime faceva riscontro una fertile capacità creativa. Andare a bottega da un maestro falegname o calzolaio di grido, significava crearsi subito la nomea di artigiano capace. Si soleva dire: "è uscito dalla scuola di mastro...". Si racconta di vere e proprie raccomandazioni per essere assunto a bottega da famosi artigiani. Il ragazzo di bottega non veniva pagato, ma spesso doveva essere lo stesso o i suoi genitori a "disobbligarsi" con il mastro. I primi soldi si vedevano quando si dimostrava di aver appreso i primi rudimenti del mestiere. Il rispetto che si portava per il maestro era spesso superiore a quello per i propri genitori. Con questo non vogliamo dire o dimostrare che nell'artigianato del passato c'erano solo fattori positivi. C'era la consapevolezza delle capacità ma anche dei limiti dell'epoca. Possiamo concludere che il film sull'artigianato di ieri presenta dei colori che se non sono proprio quelli dell'iride, almeno offre una visibilità in bianco e nero, con una netta prevalenza del primo. Un'ultima considerazione: gli artigiani bravi servivano una clientela ricca; i meno bravi una clientela povera. La legge del mercato o della domanda e dell'offerta trovava piena applicazione. L'artigiano con i proventi della sua arte riusciva a vivere una esistenza normale e niente più. Da intraprendenti artigiani sono nate delle piccole fabbriche che hanno creato poi la piccola e media industria e il boom del miracolo economico. Abbiamo davanti agli occhi la Magaldi Industrie - per quanto riguarda Buccino - che è l'oasi di riferimento nel deserto industriale del "nostro" mezzogiorno.



Ramai buccinesi negli anni 20 — Maestri e discenti di un mestiere scomparso.

(continua dalla 1ª pagina)

I problemi delle aziende nella z. i. di Buccino

I problemi che angustiano le aziende operative nella z.i. di Buccino sono tanti e fanno intravedere dei grossi pericoli per la loro sopravvivenza. La prima impressione è che ci troviamo di fronte ad un gigante dai piedi d'argilla. Cerchiamo di spiegare il motivo. La stragrande maggioranza degli opifici industriali sono ancora di proprietà dello stato, poichè non sono stati ancora eseguiti i collaudi che permetterebbero agli imprenditori interessati di diventare a pieno titolo proprietari degli stessi stabilimenti e potersi muovere più facilmente nella richiesta di finanziamenti per ingrandire o rimodernare gli impianti. Il palleggiamento di responsabilità tra i vari ministri succedutisi ha costretto le aziende a ripresentare sempre nuove documentazioni senza mai giungere al definitivo collaudo. Tutto ciò ha comportato un aggravio di spese nell'ordine di decine e decine di milioni per istruire sempre nuove pratiche. Solo un'azienda è proprietaria dell'opificio perchè è riuscita ad anticipare i blocchi amministrativi degli ultimi anni. Ci sono aziende che devono avere ancora miliardi e la mancanza di questi non consente loro di decollare. Come tutti sanno le banche danno fidi solo su garanzie personali e reali dei singoli proprietari. Se si avesse la proprietà degli stabilimenti le cose cambierebbero. Non si può quindi investire in nuovi macchinari e alcune fabbriche corrono il rischio di uscire dal mercato perchè hanno macchinari obsoleti. Un altro grosso problema è il costo della gestione dei servizi della Z.I. Il consorzio di gestione era nato per servire almeno 45 aziende e invece si trova a gestirne solo 15, scaricando solo su queste il costo di gestione dell'intero comprensorio. Sono circa 35 persone per lo più specialisti che lavorano per mantenere gli impianti di depurazione che erano stati predisposti per un numero di aziende molto più alto. Tutto ciò grava sulle spalle delle aziende attive che non intendono farsi carico dell'intero onere. C'è in atto una grossa contestazione sui pagamenti e alcune di queste hanno ricevuto dei decreti ingiuntivi al pagamento. Se non pagano e quindi mostrano la quietanza rilasciata dalla società di gestione dei servizi il ministero non dà il via libera ai collaudi. Sono state fatte manifestazioni davanti alla prefettura di Salerno per denunciare questo stato di cose. Si è da poco costituita un'associazione tra le aziende del cratere- per la salvaguardia e lo sviluppo delle stesse- denominata ASSOCRATERE.

Costituita nella Z.I. di Buccino l'ASSOCRATERE

Per la salvaguardia e lo sviluppo delle aziende delle aree del Cratere

Si è costituita tra gli industriali e gli artigiani dei nuclei industriali previsti dalla legge n. 219/81 l'Associazione "ASSOCRATERE" con sede in Buccino Lotto n.20.

Allo scopo di promuovere la realizzazione di condizioni obiettivamente favorevoli alla salvaguardia delle iniziative imprenditoriali e allo sviluppo delle iniziative medesime.

Inoltre ha la funzione di promuovere l'integrazione delle diverse realtà produttive con il tessuto socio-economico nel quale esse operano.

Rappresentare il settore industriale ed artigiano nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, con le organizzazioni economiche, politiche, sindacali e sociali e con ogni altra componente sociale.

L'associazione intende svolgere le seguenti funzioni: Tutelare l'attività delle imprese industriali ed artigiane sul piano politico-economico, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali;

Provvedere all'informazione ed alla consulenza degli associati relativamente ai problemi generali e speciali della imprenditorialità e delle attività industriali o artigiane;

Assumere ogni iniziativa efficace al fine di potenziare la solidarietà tra imprenditori e di intensificare la collaborazione costruttiva;

Organizzare convegni, dibattiti, studi su temi economici e sociali di interesse provinciale o regionale;

Svolgere tutte quelle attività (consulenza finanziaria, assicurativa-previdenziale, formazione professionale) utili alla promozione e allo sviluppo di attività industriali ed artigiane;

designare i propri rappresentanti in Amministrazioni ed Enti pubblici e privati, affinché tutelino gli interessi legittimi degli associati.

L'associazione comprende i rappresentanti dei nuclei industriali di Buccino, Calabritto, Contursi Terme, Oliveto Citra e Palomonte.

Noi come stampa locale seguiamo con interesse tutte quelle iniziative che hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo delle zone in cui noi svolgiamo la nostra opera. Ci interessa mettere in risalto e sottolineare uno degli scopi che la costituenda Associazione si prefigge:

"Promuovere l'integrazione delle diverse realtà produttive con il tessuto socio-economico nel quale esse operano". La nascita del polo industriale di Buccino, la sua crescita nel territorio, è stato visto come un corpo estraneo e non è riuscito ad integrarsi nella realtà preesistente. Sarà stata l'"apartheid" di secoli di una civiltà agricola, sarà stata l'improvvisa nascita del comprensorio, sarà la grande disillusione al problema occupazionale, resta il fatto incontrovertibile di un reale distacco tra il paese "secolarizzato" e la nuova realtà.

Uno dei motivi che hanno spinto alcuni dirigenti delle industrie del cratere è stato proprio la difficoltà di inserimento nella realtà in cui andavano a vivere e a lavorare. Provenendo dalle località più disparate, si sono accorti di non conoscere né il vicino di fabbrica, né l'ambiente circostante. Anche la difficoltà ad avere un punto di incontro e di discussione sui problemi propri della loro attività li ha spinti a riunirsi in associazione.

Se questa riuscirà a risolvere i problemi propri degli associati e a creare uno scambio socio-culturale con i buccinesi ne siamo felici e per quanto ci riguarda ci impegniamo a prendere iniziative che facilitino questo risultato. Se questa finalità sarà raggiunta il danno morale e materiale della grande illusione sarà in parte alleviato. I presupposti di uno sviluppo del polo industriale ci sono e anche se qualche azienda chiude al suo posto se ne può aprire un'altra. E' sempre il mercato a decidere la vita o la morte di un'azienda. Ma le aziende che hanno trovato il settore giusto su cui operare possono ampliare il loro raggio d'azione senza nemmeno l'aiuto statale. I vincoli burocratici spesso bloccano queste potenzialità e la possibilità di creare nuovi posti di lavoro. Se lo Stato- dopo aver invaso il campo con il suo apparato burocratico- si ritira e lascia giocare la partita agli imprenditori capaci ed esperti, si potrà assistere ad una interessante partita. Deve solo vigilare sull'osservanza delle regole del gioco.

Positivo il Bilancio '95 della Banca di Credito Cooperativo di Buccino

Il 28 aprile si è tenuta l'assemblea dei soci della B.C.C. di Buccino per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1995. Nella relazione del C.d.A. si nota come ad una persistente crisi economica che investe in particolare il meridione d'Italia fa riscontro un positivo bilancio della banca locale. L'utile netto si è incrementato del 43% rispetto al 94 toccando 1312 milioni.

- La crescita degli impieghi del 5,5% passati da 16903/mln a 17844mln;

- la crescita della raccolta diretta del 3,6% passata da 51.330/mln a 53.217/mln;

- la crescita della raccolta indiretta del 24,33% passata da 17160/mln a 21.336/mln;

Nella relazione del C.d.A. si evidenzia una politica mirata a:

- mantenere i risparmiatori compatti e fedeli alla banca, con tassi più elevati rispetto al mercato;

- soddisfare le esigenze della clientela, pur operando nella direzione del contenimento della rischiosità degli impieghi; si è guardato alla capacità reddituale dei clienti prima ancora che alle garanzie reali e/o personali;

Nel corso del 1995 si è sostenuta l'economia locale con opportunità di crescita alla clientela con l'intendimento di contrastare il fenomeno dell'usura. E' stata portata avanti una politica aziendale di crescita e di sviluppo con un aumento dell'utile che fa guardare con ottimismo al futuro. Conservare le quote di mercato acquisite rinforzando la capacità di penetrazione e di radicamento nella gestione del credito, del risparmio e dei servizi. E' prevista infatti l'adesione al circuito Eurocard/Mastercard e al servizio Bancomat attivo e passivo.

I principi della solidarietà e della mutualità che unisce la cooperativa di credito e i soci porta ad operazioni più favorevoli rispetto alla clientela normale. E' stato istituito a favore dei soci e dei figli il credito "Prima Casa" ad un tasso vantaggioso. Il "Prestito Attività" destinato agli agricoltori, agli artigiani e commercianti, sia soci che non soci. La Banca di Credito Cooperativo di Buccino ha continuato ad effettuare a favore delle comunità locali in cui opera interventi di carattere benefico, sociale e culturale con particolare attenzione al mondo giovanile.

AUTOTRASPORTI C - T

**Nicola
Tozza**



Via Provinciale, 90 - 84021 BUCCINO (SA)
Tel. 0828/951988

TECNOCAR

di **Mimmo Russo**
Officina Meccanica • Auto Carrozzeria
Soccorso Stradale
Svinc. Aut. Buccino
Tel. 0828/957332/nott. 957118
cell. 0330-814692

Verso la D.O.C. dell'olio d'oliva delle Colline Salernitane

Mentre i produttori oleari fanno un primo bilancio sulla produzione '95 - positivo in qualità e in quantità - in altra sede, si lavora per rendere questo settore all'avanguardia nella realtà agricola del salernitano. Infatti, si è riunita a Salerno, il 10.01.96, una sotto-commissione del Ministero delle Risorse Agricole per discutere sul riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata dell'olio extra vergine. In attesa di conoscere l'esito dell'iniziativa, riteniamo opportuno e utile pubblicare alcuni stralci della "Proposta di Disciplinare di Produzione dell'olio extra vergine "Colline Salernitane".

Art. 1 - (Denominazione)

1. La Denominazione di Origine Controllata "Colline Salernitane" è riservata agli oli extravergini di oliva che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti dal Reg. CEE 2081/92, dalla legge n. 169/92 e dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2 - (Piattaforma Varietale)

1. La D.O.C. "Colline Salernitane", è riservata agli O.E.V.O. ottenuti dalle olive prodotte negli oliveti ricadenti nella zona delimitata al successivo art. 3, iscritti nel corrispondente "Albo degli oliveti", attivato presso la CCIAA di Salerno, e composti, nell'ambito aziendale, dalle seguenti varietà prevalenti, presenti da sole o congiuntamente:

Rotondella, Frantoio, Carpellese (loc. detta anche Nostrale), Leccino, Ogliarola e loro sinonimi per non meno dell'85%.

Negli oliveti di cui sopra è ammessa la presenza delle varietà Femminello, Olivone, Guglia, Cornia, Pendolino, Conca e di altre varietà autoctone nella misura del 15%.

Art. 3 - (Zona di produzione) ... segue l'elenco dei circa 86 comuni...

Art. 4 - (Caratteristiche di coltivazione)

1. Condizioni tecnico-agronomiche ed ambientali

Le condizioni ambientali e di coltura degli oliveti destinati alla produzione dell'olio d.o.c. "Colline Salernitane" devono essere quelle tradizionali della zona di produzione di cui all'art. 3 e comunque atte a conferire alle olive e agli oli tradizionali caratteristiche qualitative.

A) Parametri pedoclimatici

... Per la produzione dell'olio extravergine di oliva "Colline Salernitane" sono da considerarsi idonei gli oliveti compresi nella zona delimitata al precedente art. 3 e i cui terreni siano collinari, in prevalenza argillosi e calcarei, permeabili e ben dotati di elementi nutritivi quali potassio, fosforo, ferro, magnesio e calcio.

Il clima della zona rientra nel clima mediterraneo, clima tendente al temperato caldo asciutto; la temperatura media oscilla tra i 15 e i 20 gradi, le massime e le minime non subiscono grandi sbalzi e sono favorevoli per la coltura dell'olivo perché raramente oltrepassano i 30-32 gradi durante l'estate e solo eccezionalmente scendono al di sotto dello zero in inverno.

Le precipitazioni atmosferiche sono prevalenti nel periodo autunno-invernale e sono mediamente pari a circa 1100 mm.

B) tecniche colturali

I sestri di impianto, le forme di allevamento, i sistemi di potatura, le usuali cure colturali e di impianto degli oliveti destinati alla produzione degli oli a denominazione di origine controllata di cui al presente disciplinare devono essere quelli tradizionalmente usati nella zona, comunque atti a non modificare le caratteristiche delle olive e degli oli. A tal fine sono da considerarsi idonei sia gli oliveti tradizionali allevati a vaso tronco-conico, a sesto ampio, in prevalenza in coltura asciutta, che i nuovi impianti intensivi, realizzati, in genere in irriguo, condotti a monocono o vaso policonico, con sesto fisso o dinamico.

Relativamente alle pratiche di impianto sono previste e consentite le pratiche di scasso totale o parziale oppure ripuntatura e successiva aratura a 50-60 cm. da scegliere in alternativa ed in funzione alla natura dei suoli.

La concimazione di impianto deve essere quella tradizionale di fondo con impiego di letame o altro materiale organico e di concimi a base di fosforo e potassio;

I nuovi impianti dovranno essere di tipo specializzato per l'85% le seguenti varietà, da sole o congiuntamente: Rotondella, Carpellese, Frantoio e Ogliarola. La varietà scelta deve essere certificata e garantita dal vivaio e, se varietà autoctone, deve provenire da materiale vegetativo prelevato da piante madri locali. L'introduzione di nuove varietà nei nuovi impianti può essere ammessa dalla Regione Campania, sentito il Consorzio di tutela, a condizione che le medesime non alterano le peculiari caratteristiche del prodotto.

Si raccomandano apporti annui complessivi di fertilizzazione che non superino le asportazioni al netto delle perdite e garantiscono il mantenimento della fertilità del terreno e la stabilità dell'ecosistema ad esso collegato.

E' raccomandata la potatura annuale, sia estiva che invernale.

La difesa antiparassitaria degli oliveti va eseguita nel rispetto dell'equilibrio dell'ecosistema, attenendosi alle indicazioni dei servizi di lotta guidata operanti nel territorio, nel rigoroso rispetto dei termini di sicurezza prescritti per i diversi prodotti utilizzati.



I regimi passano, le cicale cantano, ma la "Battaglia del grano" continua grazie alle tenaci formiche volceiane

Il nostalgico balilla e i buc..cinesi.

I protagonisti di questo racconto sono quasi tutti nati dopo la fine della seconda guerra mondiale, e di conseguenza non hanno niente a che vedere con il fascismo e l'antifascismo, ma visto che si usa lanciare il sasso e nascondere la mano proviamo a fare un pò di chiarezza, per dirla alla Nicola Landolfi. Come vedi caro Nicola i tuoi amici, che poi sono anche amici miei(almeno i meno giovani una volta lo erano), nascondono nella "strada" i simboli e cambiano il colore alle bandiere ma non sanno rispettare chi non la pensa come loro. Una volta quando si passava davanti ad una bottega ed era esposta una "frasca"(mi scusino i puristi di lingue") si pensava subito che si vendesse del vino. Oggi invece davanti a queste botteghe si vendono e si distribuiscono schede elettorali. Siamo passati dalla civiltà contadina del vicolo alla civiltà della "strada". Questo è un primo punto di differenziazione tra il balilla nostalgico e i buc...cinesi e compagni di strada. Ma andiamo un poco indietro nel tempo in modo da capire meglio la storia o storiella. Partiti entrambi da Buccino, il primo è arrivato alla " Voce di Buccino" e i secondi sono arrivati a " Volcei". Ma vediamo di seguire il loro percorso in questi circa 30 anni. Il balilla, mancato artigiano per via dell'apertura della scuola media nel lontano 1956, decise, una volta finite le medie, di continuare gli studi e sbarcò a Salerno. Provò anche la via universitaria, ma grazie ad un professore socialista democratico e antifascista non gli riuscì di prendere il pre-salario e dovette desistere(niente a che vedere con la nuova desistenza) per mancanza di fondi. L'aneddoto del professore democratico e antifascista mi riservo di raccontarlo in un altro momento per non tediare il lettore e uscire dalla traccia di quest'articolo. Provò a fare dei concorsi, ma una volta toccato con mano il sistema democratico di selezione meritocratico desistette. Trovò lavoro in una azienda multinazionale, riuscendo ad eludere la sorveglianza democratica e antifascista. Anche su questa c'è un aneddoto che non è il momento di pubblicare. Così si ritrova a lavorare, mette su famiglia e dopo il terremoto dell'80 si trasferisce da Salerno a Roma. I buc..cinesi invece, forti della patente democratica, sono riusciti ad occupare posti statali, para-statali, negli enti locali, appunto per difendere la democrazia dal pericolo di nostalgici balilla. Partiti entrambi da Buccino, il balilla riscopre la civiltà del vicolo e " r' la parlata vucienese" e i secondi, dall'alto di una predisposizione alle lingue straniere imparano a turno il russo, il cubano, il cinese in salsa volceiana. Che figura povero balilla; tu a sforzarti di parlare "vucienese" e non ti accorgi di essere circondato da docenti in lingue straniere. Cosa ne sai dell'emigrazione se non hai studiato " il vangelo secondo Mao". Perchè ti affanni ad organizzare nostalgici articoli e convegni sull'olio d'oliva;articoli e convegni sull'artigianato; articoli e monitoraggi sulla zona industriale di Buccino? Finiscila di organizzare rassegne di musica tradizionale con organetto, carnevali retrò, e Feste dell'emigrante. Vuoi un consiglio? Iscriviti al circolo culturale " La strada", leggi il suo foglio e potrai essere anche tu un vero buc..cinese. Così vedrai cosa sapranno fare questi con gli amici del figlio del sarto di Nusco, purificati e benedetti dall'olio di quercia. Il miracolo delle ghiande che producono olio si è avverato. Un altro miracolo è in arrivo: vedremo il tronco della quercia partorirre una "forchetta e coltello" al posto della " falce e martello". Potrebbe essere questo il terzo mistero di Fatima? In attesa che si compia quest'ultimo miracolo tutti a tavola: il piatto riscaldato della prima repubblica è servito. Piacerà al " Che" questa minestrone anche se condito con olio di quercia? Mangia e zitto: la rivoluzione proletaria inizia a tavola e finisce con la "frasca" esposta davanti alla solita bottega. Nuovi posti di lavoro? no! nuovi posti a tavola!

Il nostalgico balilla

Intervista al Sindaco di Buccino

Nicola Parisi: gli obbiettivi dell' Amministrazione Comunale

Abbiamo incontrato il nuovo sindaco di Buccino per conoscere quali sono i programmi e le iniziative che intende portare avanti. L'eredità lasciata dalla prematura scomparsa di Filomena Gerbasio, sarà il banco di prova su cui si dovrà misurare non solo lui ma l'intera amministrazione. Non solo la giunta che governa ma anche l'opposizione dovranno dimostrare di essere al servizio della collettività e non utilizzare la cosa pubblica come cosa loro. Noi saremo attenti osservatori del loro operato e giudicheremo sui fatti e non sulle chiacchiere. La ricostruzione materiale di Buccino non si completerà mai se non si ricostruiscono le coscienze cloroformizzate da una medicina assistenziale che ha solo rimandato nel tempo la grave malattia.

Sindaco Parisi, a che punto siamo con la ricostruzione?

Stiamo cercando di recuperare il ritardo nell'assegnazione dei contributi ai privati relativi alla delibera CIPE (11.10.94). Stiamo informando i cittadini dell'attività amministrativa con un notiziario per dare a tutti "il diritto di sapere".

E' una buona iniziativa questa. Oltre alla gestione dei fondi per la ricostruzione, quali sono le altre iniziative?

Ci sono in cantiere una serie di atti come ad esempio: la riapertura della pratica per la costruzione del campo sportivo nuovo. Si tratta di avviare la richiesta di finanziamento al Credito Sportivo. Dopo i noti intoppi dovuti alla opposizione che ha fatto spendere soldi e tempo ritardando l'iter burocratico. Gli impianti del campo sportivo saranno utilizzati anche dai campi da tennis come ad esempio gli spogliatoi. Sorgerà una zona di servizi sportivi e del tempo libero. E' previsto un finanziamento per circa un miliardo.

Tutti conoscono la nostra sensibilità sul tema sportivo e auspichiamo finalmente che si faccia questo benedetto impianto per dare ai giovani qualcosa di veramente utile, dopo il lavoro o lo studio. A proposito di studio: a che punto siamo con gli edifici scolastici?

La scuola media è stata appaltata e per l'autunno prossimo dovrebbe essere a disposizione. Si potrà così porre fine alla campagna " pericolo amianto" nei prefabbricati dell'attuale edificio. Per quanto riguarda la scuola elementare di via Pescara, ci sono delle responsabilità relativamente alla palificazione del muro di cinta e visto che non si riesce in maniera bonaria ho chiesto una commissione tecnica amministrativa al Prefetto. Sarà chiesto un incontro con il Procuratore Generale della Procura di Salerno per sapere come fare per far riprendere il cantiere e ultimare i lavori. C'è bisogno di circa 200 milioni per ultimare la scuola ma se non si provvede subito a fare una recinzione del fabbricato non si potrà finire la scuola e renderla agibile.

Con il sindaco Parisi si sono toccati un pò tutti i problemi amministrativi come: le chiese, il parco archeologico e museo, la zona industriale, il centro sindacale "braida" ed altri. E' stata una conversazione a largo raggio, ci riserviamo di trattare singoli temi e approfondirli nel prossimo futuro. C'è da parte nostra tutta la volontà a conoscere i fatti amministrativi e a divulgarli. Mi auguro che, come ha promesso il Sindaco, ci sia la massima collaborazione da parte dell'Amministrazione Comunale a informarci per informare.

Ringraziamo Nicola Parisi per la disponibilità e preannunciamo una serie di incontri con lo stesso e gli assessori per conoscere e informare la cittadinanza sulle attività e iniziative dei singoli assessorati. Anche i consiglieri dell'opposizione possono e devono partecipare a questo dibattito pubblico. Bisogna sentire tutte le campane affinché si possa un domani ascoltare il loro rintocco di gloria e non di morte per Buccino.

Convegno a Buccino il 25.05.96 su:

Neoliberismo, patologia ambientale, lavoro

Il convegno- organizzato dal Circolo culturale " La Strada" e dal Comune di Buccino- ha trattato e ha fatto conoscere dati allarmanti sul degrado ambientale del nostro territorio causa di patologie tumorali. Infatti, nell'intervento del Sindaco, Nicola Parisi, e del dott. Domenico Gigante- che ha voluto il convegno- sono stati denunciati fatti di una assoluta gravità. Il dott. Gigante ha riferito di un notevole aumento di malattie d'origine tumorale nel nostro territorio negli ultimi anni (dall'85 ad oggi). Il sindaco Parisi ha parlato di presunti occultamenti di scorie inquinanti nella zona industriale di Buccino, durante la fase di urbanizzazione della stessa. Si parla addirittura di materiali radioattivi e se queste voci fossero suffragate da fatti ci auguriamo che scoppino un vero e proprio terremoto giudiziario nei confronti dei responsabili. Queste denunce hanno fatto passare in secondo piano i successivi interventi dei relatori e anche per colpa di una acustica disastrosa della palestra non ha fatto seguire con attenzione i pur importanti temi trattati. Per questo motivo oggettivamente non imputabile a noi ascoltatori non riportiamo nessuna sintesi delle varie relazioni- per evitare imprecisioni. Citiamo per onore di cronaca gli interventi del dott. Feliciano Crovella- Primario chirurgo ospedaliero; del dott. Luigi Mazzillo- consigliere della Corte dei Conti; della dott.ssa Blandina Di Stasio- Psicoterapeuta; del prof. Donato Lauria - Patologo Clinico e Ambientalista; del prof. Massimo Menegozzo- Medicina del Lavoro; del dott. Arcangelo Saggese Medicina del lavoro ASL/SA 3. Ha svolto la funzione di moderatore e ha concluso con consumato mestiere il dott. Michele Tito- giornalista. L'infelice scelta della palestra come sede del convegno, dovuta per impraticabilità del centro sindacale, ma voluta per permettere agli studenti dello scientifico di partecipare in "casa" al convegno ha dimostrato ancora una volta la grave crisi di interessi culturali che coinvolge le nuove generazioni. Questo tema merita un approfondimento serio e sereno per capire il perchè di questo distacco tra i giovani e le problematiche quotidiane. Non ci siamo stupiti della loro assenza- avevamo già toccato con mano questa latitanza- ma preoccupati sì. Tornando al tema del convegno, prendiamo lo spunto dalle conclusioni del dott. Tito che ha paragonato l'occultamento dei materiali tossici della z. i. di Buccino all'occultamento delle notizie sulle fughe radioattive che causarono il disastro di Chernobyl. E' importante che alle denunce nei convegni seguano atti ancora più incisivi per scoprire se ci troviamo di fronte a voci destituite di fondamento o a criminali attività a scopo di lucro. Il sindaco Parisi ha confermato che sono state già fatte denunce ai vari organi competenti sia a livello locale che nazionale. Da parte nostra percorreremo tutti i canali necessari affinché venga fatta piena luce su questo angoscioso mistero. Il convegno è servito, più che a discutere sulle patologie ambientali, a denunciare la criminale opera autodistruttrice dell'uomo.

A Buccino vince il centro-sinistra

Schiacciante vittoria del centro-sinistra a Buccino che ha ottenuto ben 1816 voti per il Senato e 2148 per la quota maggioritaria alla Camera. Era ora che l'elettorato buccinese, emulando quello nazionale, desse fiducia ad una coalizione così eterogenea, sostenuta anche da Rifondazione Comunista, e magistralmente guidata da una personalità di così alto prestigio quale il Prof. Prodi. La campagna elettorale svoltasi quest'anno a Buccino non è stata fastosa e ridondante, come era costume nella cosiddetta Prima Repubblica, ai tempi di Tangentopoli; oggi i raggruppamenti politici non godono più, melius, non vengono elargiti loro quei contributi per le spese elettorali dei quali ne usufruivano in modo abnorme nel tempo che fu, ragioni per cui i singoli candidati devono autofinanziarsi la propria campagna elettorale. Il popolo, rectius, l'elettorato ha le tasche piene di sentire sempre le solite promesse, i soliti inganni, i soliti inganni, i soliti attacchi alla magistratura compiuti con veemenza, in modo sistematico, da tutti gli esponenti del Polo per le Libertà, ovvero i vari Berlusconi, figlio putativo del Ghibellin fugiasco (ad Hammamet), i vari Fini, Mastella, Casini & Co. La nazione, in questo travagliato periodo, di essere una ed indivisibile, come recita testualmente l'art.5 della Costituzione e non una pseudo repubblica Ceco-Slovacca, come in questi giorni ha ventilato il "Senatur" Umberto Bossi". Mi domando come mai la magistratura non prenda seri provvedimenti contro questo "paladino della Padania", il quale sta compiendo reati ideologici che vanno dall'apologia di reato, al dispregio e vilipendio delle istituzioni; forse si attende un'insurrezione armata contro le istituzioni democratiche dello stato. Signori miei non facciamoci invaghiare dalle farneticazioni che ogni giorno il Senatur sbandiera a dritta e a manca; occorre senso di responsabilità civile prima di concedere a questi signori la nostra fiducia esplicita attraverso il metodo democratico del voto. Al futuro governo, di cui farà parte, quale Ministro ai Lavori Pubblici, il giudice simbolo di Mani Pulite, ovvero il dr. Di Pietro, chiediamo, pertanto, a gran voce: norme più chiare e più snelle; maggiore attenzione alla gestione della sanità; equità fiscale; giustizia sociale; risoluzione dei problemi che affliggono il sud, quali l'occupazione giovanile e il problema salariale; trasformare lo Stato in impresa perchè è questa la sfida del domani; stroncare la corruzione negli apparati amministrativi (vedi Tangentopoli). E' arrivato il sospirato momento di far governare la sinistra per cui è necessario che tutti ci rimbocchiamo le maniche per cancellare quarant'anni di malgoverno democristiano e per restituire all'Italia quel posto di grande ruolo internazionale di cui è stata spossessata in modo così fraudolento.

Manfredi Del Monte

Un nuovo fioretto, ma è l'ultimo. Pubblico questa lettera senza commento, anche perchè Manfredi, immagino, dopo questo "parto" difantasia sia tornato nel mondo delle nuvole. Quando si sveglierà e vedrà il suo voto in quale cassaforte l'avrà posto non potrà chiederel'applicazione dell'art. 5 della Costituzione, perchè gli opporranno un altro articolo, non scritto ma che tutti conoscono come "l'art. 5 : chi tiene mmano ha vinto".

Landolfi s.n.c. di **Giorgio Landolfi & C.**

Concessionaria



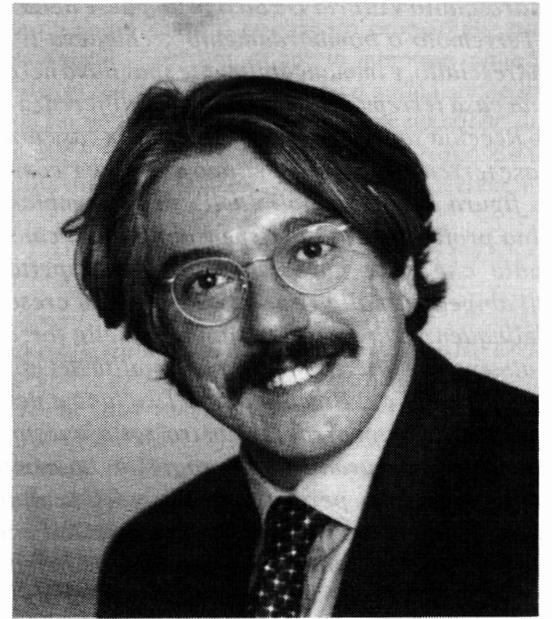
olivetti

PRODOTTI PER UFFICIO
INFORMATICA
COMPUTERS
TELEFONIA e FAX
ARREDAMENTI
ASSISTENZA TECNICA
Viale Pastore, 59 - BATTIPAGLIA
Tel. 0828/305528

Alessandro Meluzzi: la scommessa di un emigrante

La candidatura e la vittoria di Alessandro Meluzzi - nel nostro collegio senatoriale - vuol rappresentare una scommessa verso la propria terra. Vuol significare il riconoscimento delle proprie radici meridionali e cilentane in particolare. Poteva tranquillamente ricandidarsi nel collegio di Torino-Mirafiori, dove aveva ottenuto un grande successo personale, nel cuore di un elettorato tradizionalmente di sinistra. Due anni fa lanciò la sfida ad un sistema consociativo che vedeva e continua a vedere - la grande industria a braccetto del sindacato nella gestione assistenziale dell'occupazione. Ovvero la privatizzazione degli utili e lo scarico delle perdite sulla collettività nazionale, attraverso la cassa integrazione e i prepensionamenti. Se nel marzo '94, uscì vittorioso da una sfida quasi impossibile, questa volta, dopo gli ultimi avvenimenti torinesi - la sua sarebbe stata una vera e propria passeggiata. Ma ad Alessandro Meluzzi piace la lotta e crede nelle battaglie che conduce. A Torino ha aperto gli occhi a tanti meridionali e questi hanno creduto in Alessandro. Un professionista che parlava lo stesso linguaggio, perchè proveniva dalla stessa terra d'origine. Questa volta vuol parlare ai cilentani, agli abitanti del Vallo di Diano, ai residenti delle zone collinari del Tanagro, e far capire loro che la rinascita del meridione deve incominciare in casa propria. L'emigrazione deve essere una scelta di vita e non una costrizione dovuta alla miseria e alla mancanza di lavoro. L'emigrante di Colliano che ha fatto fortuna in Australia e che ha deciso di investire e di offrire una parte della sua fortuna nel suo paese d'origine è la ennesima dimostrazione che i figli non dimenticano la loro "madre". Anche se questa con tutti gli emigrati si è dimostrata matrigna facendoli allontanare dalla propria "culla". Il sud in generale e le nostre contrade in particolare devono autoalimentare una speranza di rinascita. Come ho più volte detto: le nostre terre sono piene di tesori e la natura ci è amica. Riscopriamo le nostre ricchezze e la nostra storia. I templi di Paestum, la città di Elea, gli Ori di Buccino, la Certosa di Padula, e tanti altri tesori, stanno a ricordare il nostro passato. Come "emigrante" mi riconosco in queste radici. Credo nella sfida di Alessandro Meluzzi e punto sul suo coraggio. Egli rappresenta la nostra scommessa vincente.

Angelo Imbrenda



Elezioni del 9 giugno a S. Gregorio Magno Pierangelo Piegari ritorna sindaco

La lista della Bilancia con ramoscello d'ulivo "Solidarietà Gregoriana" ha vinto nettamente le elezioni a S. Gregorio Magno con 1940 voti. La lista "Torre Merlata" capeggiata dal sindaco uscente Giuseppe Lordi ha ottenuto 1291. La lista di Alleanza Nazionale con 225 voti non è riuscita a raggiungere il quorum e non ha nemmeno un rappresentante nel nuovo consiglio comunale. Le previsioni della vigilia sono state confermate dal risultato. Pierangelo Piegari, il noto giornalista televisivo, dopo il purgatorio di una legislatura comunale ritorna ad occupare la carica di primo cittadino di San Gregorio Magno. La kermesse elettorale, con una serie interminabili di comizi in piazza, ha permesso ai gregoriani di conoscere la situazione amministrativa e regolarsi di conseguenza nell'esprimere il proprio voto. Si è trattato di una elezione all'americana, un pò fuori dal clichè italiano. La via gregoriana alla democrazia è fatta anche di queste differenziazioni.

Gli eletti della maggioranza sono:

Sindaco: **Pierangelo Piegari**

Consiglieri:

- 1 - Malpede Gerardo
- 2 - Leo Giuseppe
- 3 - Grippo Onofrio
- 4 - Piegari Vincenzo
- 5 - Barberio Antonio
- 6 - Iuzzolino Giacomo
- 7 - Cuzzolino Pasquale
- 8 - Lordi Giuseppe
- 9 - Mercurio Domenico
- 10 - Policastro Gregorio
- 11 - Duca Giuseppe

I consiglieri di minoranza sono:

- 1 - Lordi Giuseppe
- 2 - Gianni Vito
- 3 - Rago Gregorio
- 4 - Goffredi Gregorio
- 5 - Iuzzolino Francesco

STAMPATEX S.P.A.

STAMPAGGIO TESSUTI

84020 BUCCINO (SA)
Zona Industriale Lotto n. 20
Tel. 0828/957362 - Fax 957340

MAGALDI INDUSTRIE

s.r.l.



FONDATA NEL 1929

SALERNO
Via Irno, 219
Tel. 089/688111

TECNOLOGIE AFFIDABILI
COMPONENTI ED IMPIANTI
PER LA MOVIMENTAZIONE
CONTINUA
DEI MATERIALI SOLIDI

Pane, amore e professionalità

Le prime scene del film Pane, amore e fantasia, fanno vedere del Maresciallo Vittorio De Sica in un paese della ciociaria negli anni 50. "Terremoto o bombardamento", chiedeva il nostro indimenticabile maresciallo, e immancabilmente sbagliava nel qualificare bombardata una casa terremotata e viceversa. A differenza di De Sica il maresciallo Recchia sapeva perfettamente che le case diroccate di Buccino sono case terremotate che aspettano di essere ricostruite. Sapeva anche che la figura del maresciallo dell'arma è cambiata in questi ultimi anni. Una professionalità indispensabile in un contesto sociale come l'attuale che vede nuovi tipi di reati rispetto al pascolo abusivo, all'abigeato, o alla rissa in osteria. Alla crescita professionale della delinquenza bisogna contrapporre delle forze dell'ordine professionalmente all'altezza. La professionalità del nostro "sceriffo" maturata nelle valli del Picentino, del Tusciano e del Sele - fiumi molto più inquinati di camorra del nostro sotto questo aspetto quasi limpido Tanagro - ci garantisce in proposito. La camorra ha solo sfiorato il nostro territorio, perchè l'anti-virus della cultura lucana propria delle genti di Buccino è riuscita, fino ad oggi, ad avere il sopravvento alla napoletanità che produce il germe camorristico. Poche infiltrazioni camorristiche però ci debbono far tenere alta la guardia e la professionalità del comandante Donato Recchia e dei suoi uomini ci garantiscono dal virus. Importante è che i buccinesi onesti e laboriosi vigilino e collaborino con le locali forze dell'ordine, possibilmente alla luce del sole e senza le classiche e tradizionali lettere anonime. La democrazia si conquista, la si attua e la si difende con questi comportamenti. I tempi di Paolino sono passati da un bel pò di anni.

Un lusso che non ci possiamo permettere

La chiusura della caserma dei carabinieri a Buccino

Mentre il comune di Buccino pubblica un **Notiziario sui "Lavori in Corso"**, la prima cosa che mi viene in mente nel leggere dei **"Voti ... per il ripristino dell'Ufficio Imposte Dirette e dell'Ufficio del Registro"** che la grazia l'abbiamo già ricevuta con il trasferimento in altre sedi non solo di questi uffici, ma anche della caserma della Guardia di Finanza, della Pretura, del presidio ospedaliero nel centro storico - sezione maternità - e tanti altri servizi che sono passati nel dimenticatoio. Tutti questi buoi sono scappati dalle stalle e non ritorneranno più tranne che nella fertile fantasia degli attuali amministratori. C'è invece rimasta una ultima possibilità e l'esperienza del passato ci conforta in proposito. Riusciremo ad avere la grazia di farci sfuggire anche la caserma dei carabinieri con un accorpamento della stessa a S. Gregorio Magno. Perchè nel "notiziario dei lavori in corso" non abbiamo letto della costruzione di una caserma adatta ai carabinieri. A S. Gregorio Magno si è da pochi mesi inaugurata una nuova caserma della locale stazione dell'arma, con gli annessi alloggi per le forze dell'ordine ivi residenti. La nostra caserma manca degli alloggi e c'è il fondato motivo che se non si provvede a trovare o a costruire idonei locali perderemo anche quest'ultimo avamposto dedicato all'ordine pubblico. Altro che voti al ministro, qui c'è da rivolgersi alla nostra Madonna delle Grazie.



Novant'anni e li dimostra tutti

Il bilancio di un anno di attività della stazione dei Carabinieri

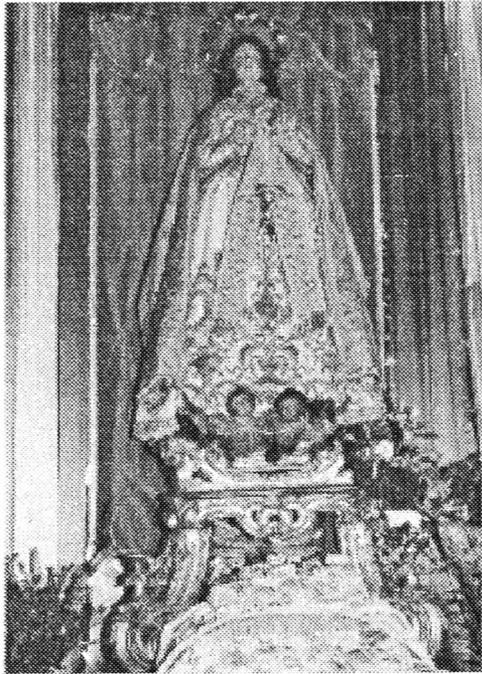
Lo stato di salute dell'ordine pubblico a Buccino

Il bilancio di un anno di attività della stazione dei carabinieri di Buccino può ritenersi più che soddisfacente, grazie alle capacità professionali del comandante, mar. Donato Recchia, e dei suoi collaboratori (un organico di sei uomini, ma effettivamente sotto organico per permessi, ecc.). Per comprendere come si è arrivati a questi risultati positivi cerchiamo di conoscere l'artefice degli stessi.

Arruolatosi come carabiniere di leva è rimasto nell'arma e nel giro di pochi anni ha raggiunto a soli 28 anni il grado di maresciallo. Prima di comandare la stazione di Buccino, è stato a Pontecagnano e Giffoni Valle Piana (in quest'ultima quale comandante della caserma). Successivamente al Nucleo Operativo di Battipaglia - reparto investigativo - si è occupato, negli anni più caldi, della criminalità organizzata della piana del Sele e dei relativi clan camorristici. L'esperienza fatta in questi quattro anni in una delle zone ad alta infiltrazione camorristica serviranno a fargli svolgere, come vedremo un'attività a 360 gradi nella stazione di Buccino. Giunto nel nostro paese nel febbraio 95, ha il suo vero e proprio battesimo di fuoco con l'incendio dei prefabbricati in località S. Paolo a Buccino il giorno di carnevale. La stampa dell'epoca parlò ampiamente dell'accaduto e di vari riconoscimenti di merito per la perizia dimostrata nella circostanza dal mar. Recchia e dai suoi uomini. Dicevamo indagini a 360 gradi non solo su reati visibili ma anche su quelli nascosti, andando a scavare in tutti i settori. In un anno si sono svolte indagini che sono andate dai furti alle rapine, controlli sull'assenteismo presso gli Enti locali, sulle false invalidità, con una serie di rapporti alla Magistratura. Si è trattato quindi di iniziative per scoprire reati che altrimenti sarebbero rimasti impuniti sulle spalle della collettività. Anche su queste iniziative ne ha parlato la stampa locale e nazionale. Non siamo a conoscenza di altre indagini di questo genere negli anni precedenti; si vede che l'effetto Tangentopoli ha trovato nel nostro "sceriffo" un sensibile interprete. Sono state fatte indagini sul gioco d'azzardo ma con risultati negativi. Avendo ricevuto lamentele sull'uso e spaccio della droga, ha provveduto a svolgere indagini e alla denuncia di alcuni studenti che studiavano fuori sede ed importavano a Buccino droghe leggere. Sembra quindi che a Buccino - almeno negli ultimi tempi - non si fa uso di droghe quali eroina e cocaina. Se c'è qualche consumatore di queste droghe pesanti lo fa fuori paese; ciò è avvalorato dal mancato rinvenimento di siringhe. Ciò ci conforta non poco ma è importante che non si abbassi la guardia e ci sia da parte dei buccinesi una fattiva collaborazione e vigilanza. Mai come in questo campo prevenire è meglio che reprimere, per evitare che grandi tragedie si abbattano su giovani e sulle loro famiglie.

Sono stati fatti e si continuano a fare dei controlli sulla detenzione abusiva di armi e sulla mancata custodia delle stesse che spesso portano a tragedie familiari che tutti conosciamo. Ci sono stati inoltre degli arresti a Buccino, nella zona industriale e a Romagnano al Monte. Si tratta però di persone provenienti dal vallo di Diano o dal napoletano. Si consiglia comunque di perdere l'abitudine di lasciare le chiavi attaccate alla porta di casa perchè anche se Buccino è un paese, per fortuna, ancora tranquillo non bisogna incentivare l'attività di pochi malintenzionati. Le forze dell'ordine e nello specifico i carabinieri sono impegnati in attività più importanti. Non si può dedicare molto tempo alla salvaguardia delle case, mentre meritoria è stata la fattiva collaborazione dell'Arma quando fu scoperta la tomba degli ori in località S. Stefano. Per due notti i carabinieri vigilarono sull'importante ritrovamento, ricevendo l'encomio da parte della Sovrintendenza dei Beni Archeologici di Salerno. Nel complesso una serie di attività che hanno reso vivibile il nostro paese. Attività di prevenzione più che di repressione. Se qualcuno accusa il comandante Recchia di comportarsi da sceriffo sbaglia di grosso perchè sarebbe troppo facile fare delle contravvenzioni agli automobilisti. Lamentarsi delle soste selvagge ad esempio è sbagliato perchè è un compito specifico dei vigili urbani. Intervenire in questi campi sarebbe da sceriffi, mentre l'attività operativa deve riguardare reati di un certo peso quali rapine (tre e tutte scoperte). Due denunce a piede libero e una persona arrestata in flagranza di reato in località ponte S. Cono. Una quindicina di arresti in un anno. L'ordine pubblico è ampiamente tutelato con azioni investigative innanzitutto e repressive in seconda analisi. Possiamo concludere che tutto sommato Buccino è ancora un'isola felice e che può invogliare a viverci e a visitarla.

Una cartolina pro S. Maria



Quindici anni di offerte andate in fumo. Con le raccolte fatte durante la Festa della Madonna si potrebbe creare un fondo di ricostruzione. Creare un comitato pro S. Maria, che duri fino alla ricostruzione della chiesa, e che gestisca i futuri festeggiamenti della Patrona di Buccino. Anche le altre festività soppresse o ridimensionate potrebbero essere immesse in questo obiettivo. Penso che a S. Gerardo, S. Antonio, S. Vito, Madonna del Carmine, non dispiacerebbe una tale iniziativa. Coloro i quali sono interessati possono contattarci, scrivendo a: "La Voce di Buccino". E' sufficiente anche una cartolina.

Nuovi e vecchi Sostenitori della "Voce di Buccino"

Vincenzo Valisena - Waldenbuch - Germania
 Vincenzo Via - Vizille - Francia
 Santoni Gallucci - Ostia Roma
 Pietro D'Acunto - Pordenone
 Arch. Alessio De Dominicis - Salerno
 Anna Trimarco - Buccino
 Concetta Rossi - Buccino
 Dott. Giuseppe Caravoglia - Buccino
 Pacelli Agenzia SARA - Buccino
 Gerardo Doria - Buccino
 Solenne D'Acunto - Buccino
 Arturo Salimbene - Buccino

"La Voce di Buccino"

Aut. di Roma n. 190/95
 Direttore responsabile : Dino Baldi
 Direttore: Angelo Imbrenda
 Stampa GRG (z.i.) - Salerno
 Direz. Redaz., Amm.ne
 Via Carolei, 22 - 00173 Roma
 Tel. 06-72670085

Il giornale si sostiene con il Vostro contributo volontario C/C postale n. 36456002 intestato a:

Angelo Imbrenda

Un vostro piccolo contributo significa che avete apprezzato l'iniziativa e provvederemo a inviarVi il giornale che avrà periodicità bimestrale.

Il foro competente per ogni controversia è quello di Roma.

Distribuzione gratuita

Il Sen. Michele Pinto- Nuovo Ministro delle Risorse Agricole ci scrive :

Caro Direttore,

ho ricevuto e letto con vivo interesse l'intero n.1/96 de "La Voce di Buccino". La ringrazio di cuore, incoraggio il Suo impegno nel mentre torno a sottolineare il contributo proprio che una "voce locale" può dare- come tra l'altro ha dato e sta dando- per temi di ampio interesse come la DOC per l'olio d'oliva, gli ori di Buccino, ecc. Lo stesso dibattito che il periodico anima anche sul piano culturale e politico è segno positivo del risveglio delle coscienze e della partecipazione dei cittadini- che io auspico sempre più viva ed attenta- al governo della cosa pubblica. La ringrazio in particolare per il cortese rilievo che ha voluto dare alla mia partecipazione al Convegno di Buccino e, con rinnovati auguri, La saluto cordialmente.

Michele Pinto

Ill.mo Sen. Pinto,

il mio personale dispiacere della sconfitta del Polo è alleviato dalla Sua nomina a Ministro delle Risorse Agricole del Governo Prodi. Al di là e al di sopra delle fazioni sono gli uomini con il loro comportamento a nobilitare o a squalificare la parte che rappresentano. Ho dei grossi dubbi sulla capacità del nuovo governo così variegato a far uscire il Paese dalla grave crisi economica ed occupazionale in specie del nostro meridione. Mi auguro di sbagliarmi per il bene di tutti. Sono però fermamente convinto sulla bontà della Sua nomina a capo di un dicastero molto importante per l'economia nazionale- anche se declassato negli ultimi anni da una politica miope. Nelle rare occasioni di incontro ho avuto la sensazione di una Sua tenace volontà nell'affrontare e cercare di risolvere i problemi connessi all'agricoltura. Il Suo impegno nel promuovere, nel recente passato, convegni sull'olio d'oliva mi fanno ben sperare. Il sud ha pagato fin troppo a caro prezzo la chimera di una industrializzazione contro natura del suo territorio. Gli esempi di Gioia Tauro, di Crotone, di Bagnoli, dei recenti poli industriali dell'area del cratere, stanno a dimostrare che l'assistenzialismo di stato crea illusioni e disoccupazione. Ridiamo la speranza ai cafoni meridionali, illuminandoli sulle capacità agricole della "Campania felix" e delle altre zone. Riscopriamo l'immenso tesoro che madre natura e i nostri antenati hanno lasciato in eredità. Valorizziamo al massimo la materia sole, mare, terra che il mondo intero ci invidia. Educiamoci all'accoglienza verso milioni di turisti che non aspettano altro che riscoprire insieme a noi le nostre meraviglie. Cogliremo così due grandi obiettivi: la sconfitta dei secessionisti leghisti, e una sola Italia unita all'Europa e proiettata nel mediterraneo. Mi auguro che il nuovo incarico non Le impedisca di partecipare a qualcuna delle iniziative che continueremo a promuovere, nel nostro piccolo, per il rilancio delle nostre zone. Le rinnovo gli auguri di buon lavoro e cordialmente La saluto.

a.i.

Egregio Sig. Angelo Imbrenda,

ho ricevuto con piacere una copia della "Voce di Buccino" e La ringrazio per l'attenzione da Lei avuta. Avere l'opportunità di leggere notizie relative alla vita di Buccino è per me piacevole occasione per partecipare allo sviluppo ed alla crescita del Comune e dei suoi cittadini. Il ruolo che può svolgere una corretta informazione è fondamentale e pertanto colgo l'occasione per esortarLa ad esercitare tale funzione con la massima indipendenza e professionalità e ciò a vantaggio della crescita culturale di tutti i Suoi lettori che Le auguro sempre più numerosi. La informo che ho versato la somma di L. 100.000 quale contributo volontario. Sperando di avere l'opportunità di salutarLa personalmente, colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Vittorio Brun

Egregio Avv. Brun,

La ringrazio per aver voluto rispondere con questa Sua gradita all'invio della "Voce di Buccino". Sapevo l'amore che Ella ha nei confronti di Buccino e di tutto ciò che lo rappresenta. Cercherò di far tesoro dei consigli che ha voluto darmi e spero di non deluderLa. Se qualche volta si esce dalle righe è solo per l'amore che si ha nei confronti del paese natio. Amore frammisto a rabbia per quello che poteva essere Buccino e che non è riuscito ad essere. Cerco di mettere lo stesso entusiasmo di quand'ero ragazzino e correvo spensierato insieme ai fratelli Brun sul campo sportivo nei primi giorni d'autunno. Ricordo ancora quella parte del rettangolo di gioco coperta d'erba, che ci permetteva di giocare malgrado le prime piogge autunnali rendevano impraticabile il resto del terreno. Oggi non c'è più quel campo sportivo su cui sono cresciute e formate intere generazioni. C'è invece una gioventù allo sbando in una società terremotata non per l'evento sismico ma per tutto ciò che esso ha partorito. Non è terrorismo il mio, mi creda, ma è la pura realtà. Per questo cerco con tutti i miei grandi limiti di fare qualcosa per il mio e nostro paese. Mi scusi l'amaro sfogo e gradisca i miei cordiali saluti.

Pietro D'Acunto da Pordenone mi manda questo messaggio :

Continua il tuo lavoro!

Perchè la politica è un'idea intima personale e privata che nessuno deve confondere col lavoro che svolgi al servizio del cittadino.

ARREDAMENTI - CENTRO CUCINE

Freda Paolo

Esclusivista Cucine FEBAL

Lavori su misura

Via Stritto l/d - 84020 S. Gregorio Magno

Tel. 0828/955598

AUTOTRASPORTI

RISI ANTONIO

Via Egito, 6 - Tel. 0828/951210

84021 BUCCINO (SA)

Un omaggio ad un padre

Le nostre radici

La via, il vicolo, il vicino di casa, il padre dell'amico d'infanzia, la scuola.

Nel leggere questa poesia di Mario, mi sono passati negli occhi e nella mente tanti momenti di vita di vicinato. Di una società e di un mondo che vanno scomparendo, o che forse è già scomparso. Me lo ha ricordato Mario, ho ricordato io a lui tanti particolari di una società che era povera in economia ma ricca, umana, dai valori incommensurabili. Ci accusano di essere provinciali e da "strapaese". Non immaginano minimamente la bestemmia che è insita in questa analisi superficiale di intellettuali e pensatori da passeggio. Quest'anno ricorre il quarantesimo anno della istituzione della Scuola Media Statale a Buccino. Un cambiamento epocale che ha dato tanto alle nuove generazioni, ma che è costato qualcosa in termini di civiltà. Quali? Caro Mario, altri come te e come me lo sanno. Io mi vergogno di esternare troppo; ci sono gli intellettuali, i professori che mettono i voti. Non vorrei andare a ripetizione da loro. Pagherei un prezzo troppo alto! Cosa pensi in proposito? Esterniamo? No! meglio godersi la tua poesia e sorridere pensando a "Zarachella".

Mio padre

Il fuoco scoppietta,
io leggo,
mentr'egli in questi gesti,
muove le ben note carte (da gioco)
le rimuove con pari abilità
com'io le mie.
Le studia con zelo,
proprio come faccio io.
Gli sorrido,
crede lo derido,
crede vale poco,
non si distoglie
comunque dal suo gioco.
Egli è felice,
a lui gli basta
che sappia leggere io.

Mario Chiariello

STUDIO FOTOVIDEO DI VONA

di Quintino Di Vona

Trav. 1^a Via Iannicastro - 84021 Buccino (SA)
Tel. 0828-951003 - 0330-815025

Servizi Video e Fotografici per Matrimoni, Comunioni, Cerimonie ecc.

Riversamenti da: Filmati 8 e Super 8,
Betamax, VHS, Video 8, S-VHS,
sistema Colore N.T.S.C.,
Titolazioni Digitali, Sonorizzazioni
computer Grafica

NOLEGGIO e ASSISTENZA AMPLIFICAZIONE AUDIO

LA VOCE DI BUCCINO

E

L'ASSOCIAZIONE BUCCINESI NEL MONDO

indicono un

Concorso di poesia

- Sezione dialettale volceiana
- Sezione italiana

Si può partecipare con un massimo di una poesia per sezione.

Le poesie dattiloscritte devono essere spedite entro il 30/09/96
alla direzione de "La Voce di Buccino" - Via Carolei, 22 - 00173 Roma

SE TU AVESSI UN NOME.....

Se tu fossi nato in una casa borghese
dove si faceva la spesa ogni mese,
in casa tua invece, ogni mattina
nasceva un giorno.
Se in alte scuole fossi tu andato,
più istruzioni a coltivarti avresti avuto,
ed un nome avresti preso.
Forse, più fama avresti anche acquisito.
Intanto.... non importa!?!....

Non pavoneggiarti, nè biasimarti.
Non devi turbare la tua fede in Dio.
Cosa sarebbero le foglie sull'albero senza vento?
Cosa sarebbe l'uomo senza fede?
Un funambolo che si giostra sul filo legato
in ambo i lati con una sottile lunga pertica in mano
e si crea equilibrio;
ma piuttosto al suo angelo che lo custodisce.

Aver vent'anni e sognare limpidi alti cieli
Gl'occorrono pure robuste ali: magari d'un avvoltoio.
Ahimè! S'accorge d'essere un pulcino.
La fragile mente s'affievolisce e vaga su mille ricordi
e....s'addormenta.

Un giorno, un pezzetto di cielo si staccò e cadde nel suo orticello;
sentendo il suo fruscio aprì le sue mani e braccia e l'accorse.
Da quel giorno un piccolo Paradiso si aprì.
Come il cibo nutre il corpo
così lo studio nutre lo spirito.
Da quel giorno l'impeto del vento sapienziale soffiava,
gli martellava il cervello, l'ornava di spirito veritiero.
Purtroppo gli manca un Nome (per porsi nel novero).

La stanca estate china il capo,
specchio nell'acqua il volto rugato,
lento va avanti stanco e impolverato.
Nel viale d'ombre folto
dietro la giovinezza
più non vuol seguire
ed il dolce trapasso....aspetta
in braccia a Dio.

Vincenzo Bardaro

Commento alla poesia di Vincenzo Bardaro

Se tu avessi un nome

La scoperta in tarda età - oggi quasi novantenne - di una capacità espressiva in versi e in prosa. Il tutto accompagnato dal rimpianto di quello che poteva fare e quindi di donare il suo tesoro agli altri e di ricevere in cambio fama ed un Nome. L'accostamento al mistero e al mistico lo accompagna in questa lirica che rappresenta una delle sue più sublimi interpretazioni. Sì, perchè di un vero e proprio ritratto della sua vita è questa poesia retrospettiva. Un grande interprete dei sentimenti. Un naif nella pittura e nella poesia, perchè colora i suoi versi con tinte chiare che squarciano il cielo coperto di nubi oscure e mostrano un universo stellato. Vorrebbe essere un avvoltoio, ma mostra di essere un'aquila reale. Le sue origini contadine non gli hanno permesso di avere quell'istruzione a cui tanto agognava. Ma questa come tante altre sue liriche dimostrano che non è importante guardare alla forma ma alla sostanza. Il sud, anche in questo, fino ad oggi è stato perdente. Una cultura che ha premiato quasi sempre l'aver e non si è preoccupata dell'essere. La vera cultura parte anche da questo contadino, e dalla sua lirica nasce la speranza di riscatto dei cafoni meridionali. Conosco zio Vincenzo Bardaro da sempre e solo negli ultimi anni ho avuto la possibilità di apprezzare la sua capacità pedagogica ed annoverarmi tra i suoi alunni. La ricchezza del suo insegnamento sarà da me messa a frutto e fatta conoscere ai buccinesi nel mondo. Grazie zio Vincenzo e stai tranquillo hai già un Nome nell'olimpio della storia buccinese e adesso non pavoneggiarti troppo...pensa a produrre altre liriche come questa.

a.i.

Sul problema droga ci scrive Manfredi Del Monte

Il problema droga non può essere affrontato in breve tempo e con poche parole poiché richiede forti conoscenze specifiche che spaziano dall'etica alla medicina, dalla psicologia al sociale. Voglio raccontare una breve novella letta in una delle "lettere dal carcere" di Antonio Gramsci, che rende molto esplicito il mio pensiero sullo spinoso argomento della droga.

La novella è di uno scrittore francese poco noto, Lucien Jean, che era un piccolo impiegato in una amministrazione municipale a Parigi; la novella si intitola: "Un uomo in un fosso". Un uomo una sera forse aveva bevuto troppo, forse la vista continua di belle donne lo aveva un po' allucinato; uscito dal locale, dopo aver camminato un po' a zig zag, cade in un fosso. ERA molto buio, il corpo gli si incastrò tra i rupi e cespugli; era un po' spaventato e non si mosse, per timore di precipitare ancora più in fondo. Passano le ore; si avvicinò il mattino e i primi bagliori dell'alba, incominciarono a passare gente. L'uomo si mise a gridare aiuto. Si avvicinò un signore occhialuto; era uno scienziato che tornava a casa dopo aver lavorato nel suo laboratorio. Che c'è domandò. Vorrei uscire dal fosso rispose l'uomo: Ah, ah! vorresti uscire dal fosso! E che ne sai tu della volontà, del libero arbitrio! Vorresti, vorresti! Sempre così è l'ignoranza: Tu sai una cosa sola: che stavi in piedi per le leggi della statica e sei caduto per le leggi della cinematica. Che ignoranza!, che ignoranza! E si allontanò scrollando la testa tutto sdegnato. Si sentirono altri passi; nuove invocazioni dell'uomo; si avvicina un contadino che porta al guinzaglio un maiale da vendere e fuma la pipa: ah, ah! sei caduto nel fosso, eh? Ti sei ubriacato, ti sei divertito e sei caduto nel fosso. E perchè non sei andato a dormire, come ho fatto io? E si allontanò. Passò un sacerdote, che mise a imprecare contro la depravazione della città che si divertiva e dormiva mentre un fratello era caduto nel fosso; si esaltò e corse via per fare una terribile predica alla prossima messa. Così l'uomo rimaneva nel fosso, finché si divincolò, fece leva con le braccia e le gambe, si rizzò in piedi e uscì dal fosso con le sue forze. Non so se ho dato il gusto della novella, la sua essenza, e se sia appropriata, ma in essa è contenuto il fulcro del mio pensiero riguardo all'argomento della droga. Homo artifex sui fati, recita una massima latina, e cioè l'uomo è artefice del proprio destino; non giustificato e non tollerabilmente il comportamento dei tossicodipendenti, anzi lo censuro nel modo più assoluto. Un tossicodipendente, per procurarsi il denaro per acquistare la dose quotidiana, ruba, scippa, riduce cul lastrico la sua famiglia che di sicuro ha costruito il suo sostentamento con sacrifici immensi e col sudore della fronte. Il mio pensiero sul tema, può essere anche non condiviso dall'attento lettore, ma poiché viviamo in una democrazia in cui il pensiero di ognuno è libero e libera ne è l'esternazione, esorto il lettore a rispettarlo.

Caro Manfredi,

Anche se in ritardo pubblico queste tue riflessioni sul tema droga e le rispetto. Vorrei aggiungere alla tua una mia riflessione su questo dramma moderno che è la droga. I giovani tossicodipendenti sono vittime di una democrazia che ha fatto vedere fiaschi di nettare - per dirla al pari del povero caduto nel fosso - al posto di sacrifici e giuste ricompense. Si è alimentata l'illusione che tutto è dovuto e chi si comporta sulla scia di una sana e tradizionale educazione è visto come un marziano ed è deriso. Non sarei così duro nei confronti di chi è caduto, ma andrei a ricercare le cause di queste cadute. Aiutiamo quelli che cadono ad alzarsi e cerchiamo di risanare il terreno dalle tante mine anti-uomo prodotte da una malata democrazia.

Quo vadis Giuseppe? A Romagnano al monte Signore!

I nostri lettori hanno già avuto modo di conoscere Giuseppe Nitto (santuocchio) tramite le colonne di questo periodico. Lo abbiamo lasciato circa un anno fa che stanco e sfiduciato attaccava il turibolo al chiodo e smetteva di servire messa. Ma la nostalgia dell'incenso e delle fiammelle di cera che ardonno sono state più forti ed eccolo di nuovo pronto alla chiamata del Signore. A bordo della motovespa e con il fedele cagnolino si reca tutte le domeniche a Romagnano per aiutare don Giovanni Salimbene nell'officiare la Messa. Questo diacono in pectore, non solo svolge la funzione di sagrestano ma fa anche il catechista per i bambini del posto che si preparano alla prima Comunione e agli altri Sacramenti. Chiudono le chiese a Buccino ma la Fede di uomini come Giuseppe Nitto va oltre gli stessi confini comunali. La "bandiera" della congrega dei SS Pietro e Paolo e dell'Annunziata non è stata ancora ammainata.

Una nuova immagine dell'emigrante

I motivi che ci spinsero a dar vita un anno fa alla 1^a Festa dell'emigrante, e a riproporla quest'anno in maniera più ricca e pregnante di significato e di valori, sono tanti. A noi preme evidenziare quelli che in questo momento ci sembrano i più significativi. L'emigrante proprio perchè emigra entra in contatto con altri popoli, quindi si apre ad altre culture e trasmette la propria cultura. Ciò significa che è aperto al mondo e nello stesso tempo cerca di non dimenticare la sua provenienza. C'è quindi una disponibilità ad arricchire il suo bagaglio di conoscenze e nello stesso tempo trasmette ad altri le sue. Mi si lasci passare questo accostamento è come un lago che fa da immissario ed emissario di culture di diversa provenienza. Questa apertura mentale dell'emigrante cerca di trasmetterla ai suoi compaesani tutte le volte che ha la possibilità di dialogare con parenti e amici rimasti a casa. Un altro aspetto che mi preme sottolineare della figura dell'emigrante è la sua compiutezza secondo l'evoluzione dei tempi. Mi spiego: la figura classica dell'emigrante è sempre stata quella del povero analfabeta dell'inizio secolo che partiva su un "bastimento" per l'America; oppure, il disoccupato degli anni 50/60 che parte per Torino o Milano, Germania o Svizzera. Gli emigranti della terza generazione non sono solo quelli sù esposti, ma sono anche professionisti che esportano nel mondo le proprie conoscenze e nello stesso tempo cercano nelle conoscenze di professionisti e aziende di tutto il mondo una verifica e un allargamento del proprio sapere. E' sotto questa nuova luce che bisogna guardare all'emigrante. Le colonne d'Ercole rappresentate fino ad ieri dalla stazione di Salerno o dal porto di Napoli per l'emigrante buccinese non esistono più. Ecco perchè oggi possiamo parlare liberamente di una nuo-

Un altro Santo che cerca casa dopo la chiusura della chiesa di S. Giovanni



Processione di S. Antonio negli anni '50

va immagine dell'emigrante, visto che il tempo e lo spazio si sono ristretti grazie alle nuove tecnologie. Avere immagini o ascoltare la voce del congiunto lontano non è più una chimera. Ci sarebbero ancora tanti spunti di riflessione sul nuovo tipo di emigrante, ma in questo momento ci preme evidenziare i rapporti che questi deve avere con il paese natio e le problematiche che sorgono in base a questo rapporto. Si apre così un nuovo motivo di dibattito.

La cucina volceiana... una storia infinita

Ristorante Bar "Montestella"

Simpatia • Cortesia • Professionalità

Nel segno della tradizione volceiana

Piazza S. Vito Buccino - Tel. 0828/951056

La tradizione buccinese in cucina

Ristorante "La Quercia"

Salone per:

Ricevimenti • Banchetti • Manifestazioni

Via S. Paolo Buccino - Tel. 0828/952516



Savio

Caldie murali a gas

De Longhi Climatizzazione

DITTA **Vincenzo Tuozzo**

Termoidraulico - Elettricista
Installazione pannelli solari
Centro ass. caldaie murali SAVIO

C.da Ponte Piccolo - BUCCINO (SA)
Tel. 0828/957213 - 0360/851143

La Buccinese calcio del 1955; da sinistra: Scaffa Cesare arbitro, Manola massaggiatore, Del Monte Raffaele (pazone), Caprio Pietro, Trimarco Francesco (zingarella), Li Santi Pasquale, D'Acunto Buonaventura dir., Goffredi Giuseppe, Caprio Fernando, Genetiempo Carmine allenatore; accosciati: Chiariello Michele accompagnatore, Cintola Buonaventura, Volpe Giuseppe (zì capicchio), Del Monte Agostino (bistecca), Carbone Giuseppe A., Avallone Gerardo (zaccone), D'Acunto Salvatore guardalinee.



CAROSSELLO BUCCINESE

Soprannomi buccinesi; curiosi, brutti, belli, alcuni inpronunciabili, ma tutti con una loro storia e ognuno di noi può riconoscere e riconoscersi.

- Tresina de caffettera
- Marca nera
- Papà nonno
- Zella zella
- Lu sicialista
- Marchetiello
- Carmenuccio de capretto
- Bic bac
- Masto Stefano
- Sciabino
- Mammalone
- Flamena de nenè
- Lu scricchio
- Lu magnanese
- Lu mbrello
- Petroccola
- Settepanza
- Porta ncapo
- Martino lu campunaro
- Vicenzo de maste jennaro
- Zippo nculo
- Pascale de parmone
- La cannavale
- Sabella de Luca
- Catalano
- Rusina d' Antonia
- La zaraca

Nozze

Nella Cattedrale di Molfetta il giorno 11 maggio il nostro Quintino Di Vona ha impalmato la gentile Rosa Anna Porta. Ai novelli sposi gli auguri della "Voce di Buccino" e un benvenuto alla nuova "volceiana".

I bambini delle elementari di Buccino al Concorso Teatro- Scuola " I Fliaci" a Taranto

I bambini delle elementari di Buccino hanno partecipato nei primi giorni di maggio alla VIII edizione del Premio Nazionale " I Fliaci" a Crispiano (Taranto), riscuotendo un lusinghiero successo. Infatti, hanno ricevuto il premio della stampa Taranto Sera con la rappresentazione de " Il pianeta verderosa" di Anna Maria Monaco- autrice del testo-. E' rappresentato il problema dell'inquinamento attraverso un dialogo tra le piante, che si lamentano dell'incoscienza dell'uomo nei confronti dell'ambiente e della natura. La motivazione della stampa è la seguente: " Per la suggestione musicale di uno spettacolo fantasioso, affidato alla bravura della fisarmonicista Giovanna Fernicola. Si distingue per la sua ironica interpretazione il personaggio di Zucca Bislacca sostenuto dalla giovane Maria Concetta Di Leo. Appreziate le coreografie e i costumi". Oltre a complimentarci con i bambini ci congratuliamo con gli insegnanti che hanno permesso ciò. La già citata A. Maria Monaco, Fiorita Grisi, Giuliano Li Santi, Concetta D' Angelo, Anna Maria Fernicola e Pasquale Via. Ci scusiamo con i bambini per non averli menzionati tutti ma a loro è bastato l'applauso del pubblico durante la rappresentazione e il premio della stampa. Ad maiora

Gianluca Parisi 2° classificato al Concorso Nazionale di Fisarmonica e Organetto"

Il nostro giovane Gianluca Parisi si è classificato al secondo posto - nella categoria nati dall'82 in poi - al " 1° Concorso Nazionale di Fisarmonica ed Organetto" tenuto a Baragiano il 5-6-8- aprile 96. Ancora una volta il nostro Gianluca ha dimostrato, davanti ad esperti maestri del classico strumento musicale qual'è l'organetto, le sue notevoli capacità interpretative. Continua così! studiando ti diverti e fai divertire. Auguri.

A scuola per studiare il calcio

Grande successo per l'iniziativa del Comitato Campano della F.I.G.C. che ha indetto un corso di formazione per dirigenti. Le lezioni si sono svolte presso l'Università " Federico II " di Napoli. Presieduto da Cosimo Sibilia- un giovane dirigente che sta puntando forte su un rapporto innovativo con i dirigenti di società per conferire nuova linfa ad una struttura che solo qualche anno fa sembrava malinconicamente avviata ad un processo irreversibile di declino. Al corso (60 iscritti) hanno partecipato anche i sig. Giuseppe Iuorio e Antonio Fernicola - attuali dirigenti delle squadre di calcio A.C. Buccinese e Volcei (femminile)- promossi a dirigenti di società dilettantistiche. Dal 15.04.96 al 10.05.96, ogni lunedì e venerdì per complessive 30 ore.

Materie e temi: Rapporti con gli organismi federali ed arbitri; Organizzazione societaria e delle attività sportive; Carte federali; Contenzioso sportivo; Nozioni di diritto societario; organizzazione sanitaria; psicologia applicata al management; Nozioni di diritto tributario e gestione economico-finanziaria.

DIVISIONE DI CALCIO FEMMINILE CAMPIONATO DI SERIE C.

CLASSIFICA FINALE

	P.	G.	V.	Par.	Perse	G.F.	G.S.
1) S. Giovanni B.	34	12	11	01	00	93	11
2) Salernitana	29	12	09	02	01	70	07
3) Striano	25	12	08	01	03	52	21
4) Volcei	12	12	04	01	07	22	58
5) Rema Pianura	09	12	03	00	09	21	51
6) Dragoni	09	12	02	00	09	15	66
7) Stabiese	04	12	01	01	10	11	74

VIENE PROMOSSA AL CAMPIONATO DI SERIE B NAZIONALE IL SAN GIOVANNI BOSCO. PER LA MANCANZA DI SQUADRE IL CAMPIONATO NON PREVEDE LA RETROCESSIONE.

LA SQUADRA DI CALCIO VOLCEI E' STATA PENALIZZATA DAL GIUDICE SPORTIVO DI 1° GRADO DI UN PUNTO.

TORNEO DI COPPA CAMPANIA 1996

1) Sporting Sorr.	12	05	04	00	01	27	12
2) Rema Pianura	12	05	04	00	01	15	08
3) Stabiese	09	05	03	00	02	18	11
4) Dragoni	05	05	01	02	02	05	09
5) Striano	04	05	01	01	03	09	18
6) Volcei	01	05	00	01	04	02	23

C.C. CURCI COSTRUZIONI s.r.l.

MATERIALI da COSTRUZIONI e IGIENICO SANITARI

Via A. Moro - Tel. e Fax 951153
84021 BUCCINO (SA)

PASTICCERIA GELATERIA

Lepore

Via Annunziata, 12
BUCCINO (SA)
Tel. 0828/952384

